

**COUNTRY PRESENTATION
KIRGHIZISTAN
(REPUBBLICA DELL'ASIA CENTRALE)
29 novembre 2005**

Dati

Capitale: Bishkek

Superficie totale : 198,500 kmq (di cui 7,200 kmq di acque)

Lunghezza territorio: 3,878 km

Confini in km: Cina 858 km, Kazakhistan 1,051 km, Tagikistan 870 km, Uzbekistan 1,099 km

Popolazione: 5,146,281 (Stima del 2005)

Gruppi nazionali: Kyrgyzi 64.9%, Uzbeki 13.8%, Russi 12.5%, Ucraini 1%, Uygur 1%, altri 5.7% (1999 ultimo censimento)

Tasso di alfabetizzazione: 99% (2000)

Tasso di crescita della popolazione: 1.29%

Aspettativa di vita: totale della popolazione: 68.16 anni:

Uomini: 64.16 anni, **Donne:** 72.38 anni (stime del 2005)

Religioni diffuse: Musulmana 75%, Cristiano- Ortodossa 20%, altri 5%

Lingue ufficiali: Kyrgyzo (ufficiale), Russo (ufficiale)

Repubblica indipendente dal 1991

Storia

I primi abitanti dell'attuale Kirghizistan furono alcune tribù di Sciti dal VI sec a.C. al VI sec d.C. e, probabilmente, la resistenza più agguerrita all'invasione dell'Asia Centrale da parte di Alessandro Magno, nel corso del IV sec a.C. venne proprio da queste tribù scite. Sono stati rinvenuti numerosi oggetti in oro e bronzo nei tumuli minerari degli sciti nei pressi del lago Issyk-Kul e nel Kazakistan meridionale.

Tra il VI e il X secolo, la regione rimase sotto il controllo di diversi gruppi etnici di lingua turco-tatara. Gran parte della popolazione viveva sulle rive del lago Issyk-Kul. Qui nel 751 si combattè una grande battaglia nella quale i turchi e i loro alleati arabi e tibetani cacciarono un grande esercito di cinesi tang dall'Asia centrale.

I raffinati Qarakhanidi turco-tatari (che imposero l'Islam nell'Asia centrale), governarono la regione dal X al XII secolo. Gli antenati degli attuali kirghizi probabilmente abitarono in Siberia nell'alto bacino dello Yenisey almeno fino al sec. X, quando, in seguito alle invasioni mongole, cominciarono ad emigrare verso sud nel Tian Shan. Quando l'impero mongolo fu diviso, l'attuale Kirghizistan entrò a far parte dell'impero di Chagatai, il secondogenito di Gengis Khan.

La "pace mongola" fu intatta fino al 1685 dall'arrivo dei terribili mongoli oirati che costrinsero gran parte della popolazione a ritirarsi verso sud nelle regioni di Ferghana e del

Pamir. La sconfitta degli Oirati ad opera dei Mancias rese di fatto i kirghizi sudditi cinesi, che li lasciarono comunque ai loro usi e costumi nomadi.

Nel XVIII secolo il khanato di Kokand cominciò ad estendere i suoi domini in questa regione. A seguito dell'interesse dei russi per queste zone, nel XIX sec. Diversi capi tribali kirghizi stipularono la pace con la Russia e con Kokand. Bishkek fu espugnata nel 1862 da un esercito russo che avanzò e conquistò anche Tashkent.

I nuovi coloni cominciarono a concedere le terre ai russi e i kirghizi sopportarono questo stato di cose fino al 1916 quando scoppiò una rivolta brutalmente soffocata dai russi. Nel 1918 il territorio kirghizo fu annesso alla Repubblica Socialista Sovietica del Turkestan divenendo provincia Kara-Kirghiza nel 1924. Infine nel 1928 i russi si convinsero che Kazaki e Kirghizi erano due nazionalità ben distinte e venne costituita la Repubblica Socialista Autonoma del Kirghizistan che divenne a sua volta Repubblica Socialista Sovietica nel 1936.

Molti nomadi furono obbligati a diventare stanziali nel corso delle riforme terriere degli anni '20 e molti dovettero cambiare il loro stile di vita durante la spietata campagna di collettivizzazione degli anni 30. Molti appartenenti all'élite kirghiza morirono invece durante le successive purghe staliniane.

Nei giorni della perestrojka sotto Michail Gorbacev furono fondate diverse associazioni per combattere disoccupazione e mancanza di abitazioni. Uno di questi gruppi, l'Ashar, ha ampliato il suo raggio d'azione fino a divenire un vero e proprio movimento d'opposizione. Nel 1990 si sono tenute le elezioni per eleggere il Soviet Supremo Kirghizo, elezioni in stile sovietico dove ha ottenuto praticamente tutti i seggi Absarmat Asaliev ma a causa di incidenti nella zona di Osh (violenze etniche con numerose vittime tra kirghizi e

uzbeki), non è riuscito ad ottenere il consenso per la carica di presidente della repubblica. Dopo vari ballottaggi è stato eletto un candidato di compromesso, Askar Akaev, medico e presidente dell'Accademia delle scienze.

Da allora Akaev si è costruito una fama di riformatore ristrutturando l'apparato esecutivo per renderlo più conforme alla sua impostazione politica ed economica liberale e varando riforme considerate tra le più radicali tra le Repubbliche dell'Asia centrale.

Il 31 agosto del 1991 il Soviet Supremo kirghiso ha approvato la dichiarazione di indipendenza e sei settimane dopo Akaev è stato rieletto presidente, senza nessuna opposizione. Nel gennaio del 1993 il Kirghizistan ha aderito alla CIS. Il 5 maggio del 1993 sono state approvate la nuova costituzione e la nuova struttura del parlamento. Akaev e il suo programma hanno ottenuto una larga fiducia popolare nel referendum del gennaio 1994. Il nuovo presidente (K. Bakiyev) è in carica dal 24 Marzo 2005, data nella quale vi è stato un inaspettato colpo di stato che ha esautorato il precedente Presidente Akaev.

Ordinamento dello Stato

Forma dello Stato: Repubblica parlamentare

Costituzione: In vigore dal 5 maggio 1993, emendata il 2 febbraio 2003 su proposta del Presidente Akayev

Capo dello Stato: Presidente Kurmanbek BAKIYEV (dal 14 agosto 2005) eletto per 5 anni con l'88,6% dei voti. Il predecessore President Askar AKAYEV ha rassegnato le dimissioni l'11 aprile 2005 in seguito alle proteste popolari.

Primo Ministro: Feliks KULOV (dall'1 settembre 2005)

Secondo la costituzione del maggio 1993, il potere legislativo appartiene al parlamento o *Jogorku Kenesh* o Consiglio Supremo. Esso consta di due camere: l'Assemblea legislativa permanente e formata da 35 membri eletti a livello nazionale, e l'Assemblea del popolo, composta da 70 deputati eletti su base regionale. Tutti i membri restano in carica per 5 anni. Il presidente, che è anche capo dello stato, ha un mandato di 5 anni; nomina il primo ministro che a sua volta forma il Consiglio dei Ministri. Il paese, per ragioni amministrative, è suddiviso in 6 *oblast* o province.

Relazioni internazionali

Il Kirghistan, è stata la prima tra le repubbliche ex sovietiche ad entrare a far parte dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC, WTO), a cui ha aderito nel 1998, e che ha significativamente influito sulla sua reputazione internazionale.

La repubblica è anche membro di numerosi Organismi regionali, tra cui l'Organizzazione di Shanghai per la Cooperazione, la Confederazione degli Stati Indipendenti (CSI) e la Comunità Economica Eurasiatica. Comunque, l'appartenenza alle suddette organizzazioni si è rivelata poco efficace per incrementare la cooperazione regionale, e la politica estera del paese continua ad essere condotta su base bilaterale.

Data la posizione geografica, le piccole dimensioni del paese ed i rapporti già esistenti durante il periodo sovietico, le relazioni del Kirghizistan con Russia, Uzbekistan e Cina continuano ad essere molto forti.

- Con la Russia, i rapporti politici ed economici sono rimasti quasi invariati anche dopo l'indipendenza;
- Con l'Uzbekistan - nonostante esistano questioni irrisolte riguardanti il Movimento Islamico dell'Uzbekistan (UIM), insediatosi sul lato kirghizo del confine comune - continuano ad esserci scambi commerciali che riguardano essenzialmente le fonti energetiche;
- Con la Cina le relazioni bilaterali sono aumentate progressivamente. Negli anni successivi all'indipendenza i due paesi hanno, infatti, appianato le loro divergenze sulle questioni territoriali ed hanno firmato accordi di cooperazione economica che hanno portato ad un aumento degli scambi commerciali e degli investimenti.

Anche i legami con gli Stati Uniti si sono rafforzati tant'è, che dopo i fatti dell'11 Settembre 2001, in contropartita di significativi aiuti economici, il Kirghistan, ha aperto il suo spazio aereo alle flotte della coalizione ed ha ospitato una base militare americana che sembra destinata a rimanere a lungo sul territorio.

Congiuntura economica

Nell'arco del periodo di transizione, il Kirghizistan, avvalendosi dell'aiuto degli Organismi finanziari internazionali, ha elaborato un programma di ristrutturazione economica e strutturale volto a frenare la recessione dell'economia seguita alla dissoluzione del tessuto industriale sovietico e ad abbassare i livelli d'inflazione derivanti dalla liberalizzazione dei prezzi. Tuttavia, nei primi anni dell'indipendenza, pur avendo tenacemente seguito le riforme richieste dagli istituti di credito internazionali, il paese sperimentò un rapido declino della produzione industriale ed un drastico peggioramento nel tenore di vita della popolazione che provocarono una diminuzione del 50% del PIL reale. La ripresa economica iniziò solo nel 1996, grazie soprattutto all'impulso del settore agricolo e all'apertura della miniera d'oro di Kumtor. Nel 1998, però, la crisi finanziaria russa e la diminuzione dei prezzi mondiali delle materie prime, riportarono un'inflazione galoppante e la contrazione del PIL. Guidato nuovamente dalla rapida espansione del settore agricolo e dall'aumento della produzione mineraria, nel periodo tra il 1999 e il 2001, il PIL ha ripreso a crescere ad una media annuale di poco superiore al 4%. Nel 2003 - quando è stato registrato un incremento del 6,7% del PIL reale ed il PIL nominale ha raggiunto gli 83,42 miliardi di Som (pari a circa US\$1,911 miliardi) – si è invece assistito ad una forte espansione dell'economia kirghisa trainata dalla ripresa del settore dell'estrazione dell'oro (+25%), dall'incremento dell'output industriale (+17%) e dal settore dei servizi (+8%).

Secondo le prime stime la decisa inversione di tendenza sembra essersi confermata anche nel 2004 quando il PIL reale, pari a 94,08 miliardi di Som (US\$2,28 miliardi), è aumentato di un 7,1% annuale, facendo registrare la più elevata percentuale di crescita degli ultimi 10 anni. La crescita economica è attribuibile all'aumento della domanda interna, alimentata dall'incremento dei redditi reali delle famiglie, ai crescenti investimenti nel paese della Russia e del Kazakistan, ed ai benefici derivanti dagli elevati prezzi internazionali dell'oro, che costituisce la principale voce delle esportazioni.

Risorse naturali

La quasi totalità del territorio è destinata all'agricoltura ed all'allevamento che prevalentemente sfrutta i pascoli d'alta montagna.

Le principali ricchezze del sottosuolo sono costituite da giacimenti di oro, antimonio, stagno, uranio, minerali (noduli) polimetallici e limitate riserve di idrocarburi.

Potenzialmente anche il turismo potrebbe offrire buone prospettive di sviluppo grazie alle bellezze naturali di cui il Paese è ricco ed allo spiccato senso di ospitalità della popolazione. Purtroppo, le infrastrutture disponibili ed i servizi offerti, sono assolutamente carenti ed inadeguati e, per raggiungere il livello minimo degli standard richiesti, necessiterebbero di grossi interventi finanziari che il Paese non è attualmente in grado di sostenere.

Energia

La principale fonte energetica del Kirghizistan è quella idroelettrica, che fornisce circa il 90% dell'energia generata nel paese, e costituisce circa il 10% del totale delle esportazioni. Le ingenti risorse d'acqua, conferiscono al paese un elevato potenziale idroelettrico stimato intorno ai 163 miliardi di K/h, di cui attualmente, anche a causa del deterioramento delle infrastrutture e della mancanza di attrezzature, viene sfruttato solo il 10%.

La repubblica possiede anche limitate riserve di petrolio (80.000 tonnellate, pari al 15% del consumo interno) e gas (30 milioni di metri cubi), che per la scarsità di investimenti in strutture estrattive e per le difficoltà date dalla conformazione geologica del territorio, non sono utilizzate appieno - ma che sarebbero comunque insufficienti per soddisfare il fabbisogno interno -.

Anche le riserve di carbone risultano essere insufficienti per far fronte ai bisogni del paese, che, peraltro, sono piuttosto elevati, tenuto conto del livello di reddito medio. Comunque, dopo il calo della produzione del 79%, avvenuto nei primi anni dell'indipendenza, a partire dal 2000, la produzione di carbone è ripresa e si stima che nel 2005 possa raggiungere i 1,085milioni di tonnellate.

Principali indicatori economici

INDICATORI ECONOMICI (A cura della Società Dun & Bradstreet Luglio 2005)					
	2002	2003	2004	2005 pr	2006 pr
Crescita del PIL reale (%)	-0,5	6,7	6,8	4,4	4,0
Tasso di inflazione (%) (media annua)	2,1	3,6	1,4	3,9	3,8
Saldo del settore pubblico, % sul PIL	-5,8	-5,0	-4,6	-4,2	-4,6

Volumi della produzione nei settori dell'economia (milioni di Som)					
	2000	2001	2002	2003	2004
Totale Industria	44.816,7	48.772,6	46.809,6	53.703,4	52.771,7
di cui:					
Mineraria	558,9	634,7	683,3	711,2	1.257,6
Manifatturiera:	36.756,2	40.405,6	36.808,2	42.274,4	41.657,8
tra cui:
alimentare	10.166,1	10.285,7	10.624,7	9.136,7	6.811,3
tessile	2.537,2	2.691,0	3.061,7	2.649,8	1.263,1
Produzione distribuzione di elettricità, gas e acqua	7.381,7	7.524,9	9.317,5	10.717,8	9.856,3
Agricoltura	40.998,4	47.737,7	50.059,4	54.235,8	59.189,1

Fonti: Istituto Nazionale di Statistica della Repubblica del Kirghistan

AGRICOLTURA

L'agricoltura è il settore portante dell'economia kirghisa – apporta circa il 33% del PIL e dà lavoro al 53% della popolazione attiva - e la sua importanza continua ad aumentare parallelamente alla stagnazione dell'industria. La produzione cerealicola, prevalentemente grano, localizzata nelle valli dove i terreni sono più fertili, costituisce circa la metà dell'intero output del settore, completato dalla produzione di patate, barbabietola da zucchero, foraggio, verdure, latte e prodotti caseari. La maggior parte della forza lavoro agricola è dedicata però alla pastorizia sulle alture che ricoprono vaste aree del territorio.

I problemi circa il reperimento di fertilizzanti e pezzi di ricambio per i macchinari agricoli, creatisi con il collasso dell'Unione Sovietica, negli anni successivi all'indipendenza si sono tradotti in un netto calo nella produttività. Nel 1999 il governo ha adottato un programma di riforme agrarie teso ad incrementare la produttività attraverso la fornitura di sementi di migliore qualità, fertilizzanti, carburante e servizi di assistenza tecnica. Allo stesso modo si è tentato di favorire l'allevamento, aiutando gli addetti del settore ad operare una migliore selezione dei capi di bestiame e costruendo intorno all'intero settore un sistema commerciale e finanziario di sostegno (facilitazione dell'accesso al credito, creazione di corporazioni per la gestione delle imprese agricole). Anche grazie a questi interventi, il settore è andato espandendosi costantemente: nel 2002, per esempio, la produzione degli ortaggi è aumentata del 30% rispetto al 1997, quella di frumento cotone e barbabietole da zucchero del 10%. Inoltre, il governo, togliendo importanti quote di terra alla pastorizia per destinarle ad uso agricolo, è riuscito a rendere il paese autosufficiente nella produzione di grano, potendo così alleviare il peso delle importazioni e dei sussidi che vi erano legati.

Negli ultimi anni il numero delle aziende di proprietà privata è andato progressivamente aumentando: attualmente esse forniscono circa il 40% della produzione agricola del Kirghistan (mentre il settore statale contribuisce solo per il 5%). Il restante 55% dell'output agricolo è il risultato dell'agricoltura di sussistenza praticata da quei lavoratori che, a causa del declino del settore industriale, hanno trovato occupazione solo nell'agricoltura.

Negli ultimi anni, il settore agricolo ha registrato un tasso di crescita piuttosto modesto: nel 2002 è stato del 3,2%, nel 2003 del 3,8% (54,2 miliardi di Som) e secondo le prime stime, nel 2004, si aggira intorno al 4,1% (59,2 miliardi di Som). L'obsolescenza delle tecnologie, la carenza di materiali, l'insufficiente distribuzione, gli scarsi legami tra le aziende agricole e quelle di trasformazione e le disparità nella tassazione, hanno ostacolato gli investimenti privati nel settore.

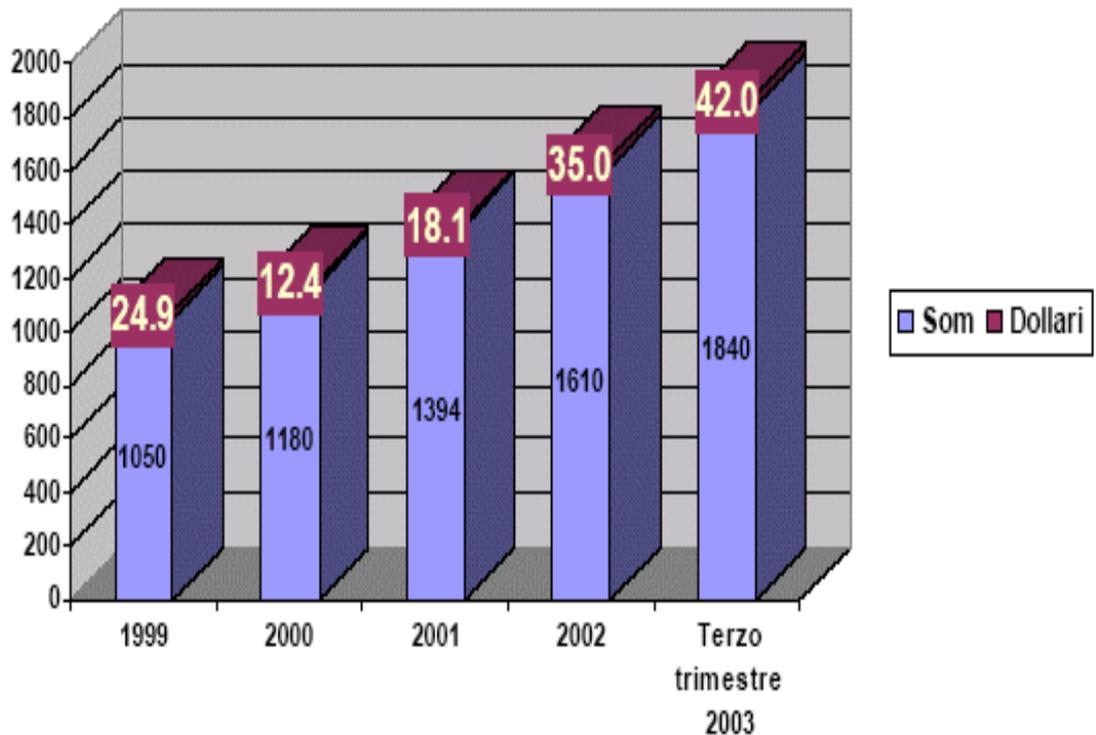
Il settore agricolo e l'attività di trasformazione ad esso legata continuano, comunque, a rappresentare nella loro totalità, quasi la metà del PIL del paese.

Principali prodotti dell'agricoltura (tonnellate)						
Prodotto	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Cereali di cui:	1629,9	1568,7	1803,9	1752,8	1670,5	1923,1
Frumento	1109,1	1039,1	1190,5	1162,6	1013,7	---
Orzo	179,8	150,2	139,9	149,3	197,9	---
Mais	308,3	338,2	442,8	373,6	398,5	---
Riso	15,0	19,0	16,6	20,8	18,3	---
Barbabietole da zucchero	536,1	449,8	286,6	521,5	812,2	636,3

Tabacco	29,8	34,6	24,0	6,1	8,7	13,3
Patate	957,2	1045,6	1168,4	1244,0	1308,2	1362,5
Ortaggi	719,3	746,8	815,3	456,2	678,0	742,6
Frutta	181,8	253,0	271,8	214,1	232,0	---
Latte	1064,4	1105,2	1142,0	1172,9	1191,8	1186,7
Lana	11,7	11,7	12,0	11,6	11,6	11,0

Fonti: Istituto Nazionale di Statistica della Repubblica del Kirghistan

Salario medio mensile nel 1999-2003 (in Som e in US\$ a prezzi correnti)



Fonti: Economist Intelligence Unit, *Country report*, Agosto 2003

Per tutto il 2004 e a luglio 2005 il cambio si è mantenuto stabile.

A settembre 05 il cambio era di 41.05.

Per le altre monete EU=50,2 GBP 74,8 JPY 37,6

Import-Export (dati CIA 2004)

Paesi d'export: UE 28.2%, Russia 19.1%, Cina 12%, Kazakistan 11.1%, Svizzera 6.3%

Prodotti: Cotone, lana, carne, tabacco; oro, mercurio, uranio, gas naturale, energia idro-elettrica;

Paesi d'import: Cina 26.3%, Russia 22.3%, Kazakistan 17.1%, Turchia 5.4% (2004)

Prodotti: Petrolio e gas, macchinari, prodotti chimici, generi alimentari.

Investimenti italiani e interscambio commerciale:

Gli investimenti italiani nel Paese, si sono attestati nei primi 9 mesi del 2004 intorno ai 586.700 dollari USA. L'Italia, limitatamente alla sua quota, è attiva nel settore immobiliare, della grande distribuzione e della ristorazione. L'interscambio commerciale italo-kyrgyzo nel 2004 è stato pari a 7.973.196 EURO, con

un saldo di 6.211.706 EURO a nostro favore, cosa che conferma un trend tendenzialmente a vantaggio dell'Italia avviatosi fin dai primi anni dell'indipendenza della Repubblica centro-asiatica.

VALUTAZIONE GLOBALE DI RISCHIO

DB6

Questo rating «DB» indica:

Rischio molto alto.

I ritorni degli investimenti sono soggetti ad un alto grado di volatilità. Un ritorno molto alto dall'investimento deve essere atteso per compensare l'alea dello stesso e i costi che ne possono derivare.

Indirizzo ufficio turistico in Italia

Sito Internet Kyrgyz Community Based Tourism Association: www.cbtkyrgyzstan.kg/

Indirizzo Ambasciata in Italia

Ambasciata della Repubblica del Kyrgyzstan accreditata in Italia :

26 Rue Maunoir, 1207 Ginevra
tel. (dall'estero) 0041227079220
fax (dall'estero): 0041227079221
e-mail: mission.kyrgyzstan@ties.itu.int.

Ambasciata della Repubblica del Kazakhstan in Italia

(è competente a rilasciare visti d'ingresso in Kyrgyzstan)

Piazza Farnese 101 int. 3
00186 Roma
tel.: 06 68808640-60-90
fax: 06 68891360
e-mail: kazakstan.emb@agora.it

Sezione Consolare:

Piazza Farnese 101
00186 Roma
tel.: 06 68808685
fax: 06 68808685
e-mail: consulkz@rdn.it